

DIOCESI DI SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO
Zona Pastorale di Cervaro

Assemblea sinodale zonale - 19 maggio 2022

Preghiera iniziale

Meditazione del Vescovo sul vangelo del giorno

Presentazione del Cammino sinodale pluriennale dopo la Visita pastorale:

- Sinodo dei Vescovi (I Anno): Comunione, Partecipazione, Missione
(Leggere in tempo il DOCUMENTO PREPARATORIO)
- Gruppi sinodali parrocchiali: **Con servare tutta la documentazione parrocchiale**
- Sintesi parrocchiali, zonali, diocesana
- Assemblee sinodali zonali
- Assemblea sinodale diocesana con il card. Mario Grech (21 giugno 2022)

Presentazione delle 6 Lettere del cammino sinodale

Schema dell'Assemblea sinodale di Zona:

- Consigli pastorali parrocchiali, Animatori GS, partecipanti ai GS
- Introduzione del Vescovo
- Presentazione degli Animatori dei GS
- Lettura della Relazione sinodale zonale (Vicario zonale)
- Conversazione sulla Relazione
- Approvazione della Relazione

RELAZIONE ZONALE

Il giorno 30 gennaio 2022 alle ore 19:30 si è riunito presso la Chiesa di San Paolo di Cervaro, il gruppo sinodale della zona pastorale di Cervaro, che comprende 8 paesi per un totale di 21 parrocchie. L'incontro è iniziato con la preghiera allo Spirito Santo, seguito dalla lettura della Parola, Vangelo secondo Giovanni 13,1-15.

Dopo questa prima fase della narrazione, i partecipanti hanno condiviso la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro: *Autorità e Partecipazione - Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.*

Terminato il primo giro, il coordinatore ha proposto due minuti di silenzio. Sono state quindi lette ed esaminate sia la domanda fondamentale comune, sia le domande specifiche proposte.

Gli operatori sinodali si sono sentiti liberi di rispondere facendo riferimento alle parrocchie da loro rappresentate.

Di quanto è emerso è stata stilata una breve sintesi. L'incontro si è sciolto con la preghiera conclusiva.

Durante il mese di febbraio, nelle singole parrocchie, gli operatori sinodali hanno cercato di coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti, per cogliere i frutti del discernimento delle diverse comunità. Sono stati organizzati dai due ai tre incontri di condivisione per parrocchia.

Il due marzo, mercoledì delle Ceneri, presso la Cattedrale Santa Maria Assunta di Sora, il nostro Vescovo ha consegnato agli operatori sinodali referenti, la lettera del cammino sinodale: *I verbi della sinodalità*.

Infine, domenica 13 marzo alle ore 19:00, presso la Chiesa di San Paolo di Cervaro, il Vicario don Remo Marandola, ha convocato tutti gli animatori sinodali e i sacerdoti dell'intera zona pastorale per leggere pubblicamente e condividere le sintesi del cammino sinodale finora effettuato.

Una piccola équipe, successivamente, ha riassunto le numerose sintesi presentate in un documento finale che qui riportiamo integralmente.

Le principali domande prese in considerazione nel gruppo sinodale sono state le seguenti:

1. *Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel camminare insieme che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?*
2. *Come si coniugano l'autorità e la partecipazione?*
3. *La Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e responsabile?*
4. *Che cosa è stato fatto per coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti?*
5. *Cosa è risultato più significativo dell'intera esperienza del gruppo sinodale?*

Nel complesso, riguardo alla realtà attuale della sinodalità nelle diverse parrocchie e in merito alle domande di cui sopra, è emerso quanto segue.

1. - Non è mai stato semplice camminare insieme, **si sente sempre più forte il desiderio di una Chiesa di cui ognuno possa far parte e dove, vivendo in pienezza il proprio battesimo, ci si possa sentire corresponsabili**, portatori di quella ricchezza originale propria di ognuno.
- L'esperienza della pandemia e delle conseguenti restrizioni ha favorito la riscoperta del **ruolo fondamentale della famiglia** nell'ambito dell'educazione alla fede dei figli. **La catechesi ha cambiato volto**, ha richiesto abilità e sensibilità nuove. Questo stato di cose ha **procurato un certo scoraggiamento da parte di qualche operatore pastorale e ha generato non poche defezioni**. Si è verificato nel contempo un sensibile allontanamento di numerosi fedeli che hanno abbandonato la partecipazione alle funzioni liturgiche. Nel contempo la parrocchia è rimasta un punto di riferimento aperto a tutti.
- Si è fatto strada, silenziosamente, **il bisogno di esperienze di preghiera forti e la necessità di una spiritualità essenziale**. E' stato riconosciuto poi, che le parrocchie non riescono a

soddisfare queste necessità dell'animo umano perché troppo coinvolte nella logica del fare, dell'organizzare, del gestire, dell'amministrare.

2. - I diversi partecipanti, in merito alle categorie dell'autorità e della partecipazione nella vita parrocchiale si sono diversificati in due gruppi. Il primo ha dichiarato che l'autorità del parroco dovrebbe essere intesa come servizio alla verità. Gesù insegnava con autorità perché si comprendesse la verità del Suo insegnamento. L'autorità al servizio della verità diventa credibile. L'imposizione di regole e l'eccessiva burocratizzazione appaiono al servizio dell'organizzazione di una comunità che non si riconosce più come assemblea di persone battezzate che fanno dell'Eucarestia il centro della loro vita. I sacerdoti hanno bisogno della comunità e la comunità ha bisogno del sacerdote come guida, come maestro e come testimone.
- Il secondo gruppo di partecipanti ha affermato che i parroci non riescono ad essere inclusivi, a rendere le loro comunità partecipative e collaborative, perché rivolti alle stesse persone a cui chiedono di svolgere quei servizi che andrebbero diversificati. Manca quello sguardo innovativo capace di nuovi approcci, di creatività e di missionarietà. E' rimbalzata con forza la famosa affermazione di don Tonino Bello: *"Noi siamo bravi consumatori di sacro, ma scarsi protagonisti di santità"*.
- In merito al Consiglio Pastorale si è riconosciuto che svolge poco la funzione per cui è nato. Sembra prevalere l'aspetto formale, procede stanco e affaticato da spinte esterne che non nascono da esigenze concrete di sinodalità. In rari casi troviamo Consigli Pastoralisti capaci di discutere seriamente e presentare proposte concrete in ordine all'azione pastorale della parrocchia.
- In ultima analisi alla parrocchia si chiede di diventare ciò che è. La parrocchia porterà avanti con successo la sua missione, se si metterà in rete con altre parrocchie, se non sarà un'isola, ma uno dei nodi di una coerente rete missionaria.
- La mancanza di obiettivi comuni e di sinergia operativa, come anche la difficoltà di comunicazione e di informazione, è un grande problema perché disperde tante energie, sottrae molte risorse, riduce l'efficacia di tanti progetti e il servizio prezioso di molteplici persone animate da buona volontà. Il coordinamento e la collaborazione per noi cristiani non sono solo il dettato di motivi pratici e funzionali, ma un'esigenza suggerita da un motivo teologico, la Chiesa è un mistero di comunione che ha nella Trinità la sua origine, il suo modello e la sua meta. La comunione appartiene al nostro DNA di cattolici e deve essere la prospettiva di fondo di ciò che siamo e di ciò che facciamo.

3. - Le nostre parrocchie devono diventare inclusive, arginare i protagonismi di ogni genere, ascoltare, accogliere tutti, sorridere, annunciare la bellezza del Vangelo.

In alcune realtà parrocchiali è stata riscontrata tra gli operatori la presenza di rapporti basati sulla coesistenza più che sulla collaborazione; quest'ultima viene attuata esclusivamente in occasione dei momenti forti dell'anno liturgico. E' stato rilevato, inoltre, che in alcuni casi si impegnano nel servizio alla catechesi e alla liturgia fedeli, animati di buona volontà, ma privi di una formazione specifica. Capita di lasciare troppo spazio all'improvvisazione e di agire senza una chiara consapevolezza.

- Il procedere stanco delle parrocchie, appesantito da personalismi e protagonismi, stimola al rinnovamento e alimenta il desiderio di trovare testimoni credibili di una buona notizia che ci è stata data e non ci appartiene. E' necessario lo slancio missionario, c'è bisogno di testimonianze di santità. Ripartire dalle periferie esistenziali è per tutti una priorità.

4. In tutte le parrocchie si è cercato di coinvolgere il maggior numero di partecipanti in diversi modi, soprattutto utilizzando gli spazi assembleari già esistenti e coinvolgendo i referenti delle varie realtà presenti (gruppi, associazioni, movimenti, ecc). La partecipazione è stata discreta.

5. Nell'intera esperienza del gruppo sinodale sono risultate significative le relazioni interpersonali, gli scambi liberi di esperienze, di pensieri, di timori, di delusioni e di speranze.

Cervaro, 27 marzo 2022

La segretaria del Consiglio Pastorale Zonale

Bibiana Massaro